ARTICOLO

Le patenti di guida emesse nel Comune di Cordoba (Argentina).

Un minimo di chiarezza, in una situazione complicata che suscita le più fantasiose e improbabili opinioni.

di Raffaele CHIANCA

Questa volta mi è tocca occuparmi di un argomento che possiamo definire assolutamente marginale, e sicuramente lo è, ma a volte, come in questo caso, vale la pena farlo.

Alcuni giorni fa all'interno di un gruppo presente su un noto social network, mio malgrado e nell'intento di apportare un contributo costruttivo per dirimere per quanto possibile alcuni dubbi, mi sono imbattuto in una discussione incentrata sul controllo di una vecchia patente di guida emessa in Argentina nel 2012, e segnatamente dalla Città di Cordoba.

Tra varie e variegate disquisizioni, alcune delle quali anche poco interessanti, taluni degli interlocutori paventavano, anzi suggerivano al collega che aveva aperto il dibattito, della possibilità di contestare alla persona portatrice di quella strana patente di guida l'art. 116 C.d.S.! …tutto ciò basandosi, sostanzialmente, sul fatto che il documento non era riconosciuto idoneo alla guida di veicoli poiché, secondo alcuni, si trattava di "un modello inesistente"; tesi fortemente sostenuta, motivata e confermata, - sempre secondo alcuni degli interlocutori - dal fatto che quanto oggetto di dibattito non veniva reperito in alcune raccolte di documenti o in portali web dedicati. Onde per cui la facile conclusione era: IL DOCUMENTO ESIBITO è FALSO, con tanto di ringraziamenti a chi segnalava la geniale risoluzione dell'intricato dilemma.

A molto poco sono serviti i miei interventi che segnalavano di procedere con un minimo di cautela, poiché, del modello di cui si parlava, in realtà ne conoscevo bene l'esistenza e sapevo con certezza che veniva regolarmente emesso dalla Città di Cordoba!

La cosa strana è che, nonostante le mie segnalazioni, è iniziata una sorta di gara a chi la sparava letteralmente più grossa, dando per scontato che un documento del genere, per altro ed onor di cronaca di pessima fattura, non poteva esistere e quindi giù a ipotizzare tutto ed il contrario di tutto, senza tenere minimamente conto delle mie segnalazioni, ma soprattutto senza tener conto della situazione reale interna al Paese d'emissione, della normativa internazionale e di quella interna al nostro paese.

Ovviamente, in quella situazione, nonostante mi occupi di patenti argentine da diversi anni, e ciò attraverso la pubblicazione di approfondimenti e articoli specifici, ma anche dopo aver pubblicato diversi libri sulla materia, mi è parso ragionevole abbandonare quella discussione, che ora, con calma provo a riprendere, anche se non sono del tutto convinto di riuscire a convincere alcuni di quegli "esperti".

Come più volte ho avuto modo di scrivere, innanzitutto bisogna sapere che fino al 2010 in Argentina venivano rilasciate patenti nazionali di guida in un numero elevato ed imprecisato, modelli quelli di allora, così come quelli attuali, non corrispondenti minimamente al modello di cui alla convenzione internazionale sulla circolazione stradale di Ginevra 1949, che l'Argentina ha firmato il 25.11.1960, ed a cui fa riferimento.

Le patenti di guida venivano, ed in parte tutto ciò accade ancora oggi, rilasciati dalle autorità di governo statale, da quelle provinciali o municipali. In almeno un caso si è constatato che oltre ai predetti uffici anche la polizia emette la patente nazionale di guida, questo è, ad esempio, il caso della Polizia de Mendoza.

Se si considera che l'Argentina è suddivisa in 23 province e in un distretto federale (*Buenos Aires*), la questione legata all'emissione della patente di guida in questo Paese è sicuramente una delle più intricate e complicate al mondo.

Nessuno era, ed è, in grado di effettuare valutazioni comparative su un numero così elevato e sconosciuto di documenti, a meno che non si disponga di notizie precise ed ufficiali su tutti i documenti emessi nel corso tempo, ed è per questo che suggerivo la massima cautela, e di astenersi da giudizi affrettati.

Solo dal 2010, con la creazione della ANSV, Legge 26.363, e l'istituzione di una patente di guida nazionale, si è iniziato a tentare di fare ordine in questa incredibile ed ormai insostenibile situazione.

Di fatto prima della promulgazione della predetta legge, la situazione in questo paese, è stata la seguente:

- ✓ Esistenza di oltre 1.800 centri per il rilascio della patente di guida, la maggior parte di questi di competenza municipale, dove ciascun centro emetteva un documento con caratteristiche e sistemi di sicurezza diversi;

- ✓ Formati e i disegni differenti, rendendo difficile il controllo da parte della polizia del traffico;

- ✓ Diversi i dati contenuti nella licenza che ostacolano il controllo delle autorità;

- ✓ Assenza di un sistema statistico che rende impossibile effettuare le valutazioni necessarie per apportare modifiche e miglioramenti.

La nuova patente di guida è stata emessa gradualmente, dapprima in tre province, poi divenute cinque, e fino all'estensione a 20 secondo questo ordine: Buenos Aires, San Juan e Tucuman, segue Will Salta, Terra del Fuoco, Misiones, Ciudad Autonoma de Buenos Aires e Santiago del Estero, quindi tutte le altre.

Qui a lato il nuovo documento grazie al quale, finalmente, ha preso il via il lento e complicato processo tutt'ora in corso atto a definire questa complicata situazione

Tra le situazioni più complicate che riguardano l'emissione della patente di guida in Argentina, c'è quella della provincia di Cordoba, divisa in 26 dipartimenti. Ogni dipartimento è suddiviso in municipi (*municipios*) e comuni (*comunas*), i primi con una popolazione superiore ai 2.000 abitanti *(con numerose eccezioni)*, per un totale di **249** amministrazioni locali.
Di queste amministrazioni la più importante è quella della città di Córdoba, capitale dell'omonima provincia, situata nell'Argentina centrale, ai piedi della catena montuosa *Sierras Chicas*, sulle rive del fiume Primero, circa 700 km a nord-ovest di Buenos Aires, che conta quasi 1.300.000 abitanti, ed è la seconda città dell'Argentina per popolazione.

Da diversi anni in tutta la provincia è in uso un modello di patente di guida con intestazione: " *Repubblica Argentina – Provincia di Cordoba* " seguita dal nome del comune di emissione. In sostanza il rilascio rimane di competenza dei singoli Municipi *(Municipalidad)*, ma, a differenza di quanto avveniva in precedenza, in tutta la provincia è utilizzato un unico modello.

Specimen

Doc. Emesso nel comune di Laboulaye

Non si può dire con precisione da quando è iniziata l'emissione di questo modello, ma per quello che sappiamo i primi modelli che abbiamo avuto modo di verificare, riportano come anno di emissione il 2006.

Sembrerebbe tutto risolto, almeno nell'ambito di questa Provincia, ma in realtà non è così, dato che esistono delle eccezioni, ed una di queste riguarda proprio la Municipalidad di Cordoba. Ma andiamo per ordine e vediamo bene l'attuale situazione.

Nella città di Cordoba, così come nella maggior parte delle città argentine, la materia della circolazione stradale è di competenza comunale, e quindi trattata in ordinanze municipali, nel caso che ci interessa la N. 9981 emanata in data 16.11.1988 *(Código de Tránsito del Municipio di Cordoba)*.
Tuttavia non si può non tenere conto del fatto che in materia di transito e sicurezza stradale, con lo scopo di coordinare le varie leggi comunali sulla materia, esistono leggi provinciali, per non parlare poi della normativa statale; insomma un sistema davvero di difficile comprensione, al limite del demenziale.

In questo sistema, l'ufficio Municipale competente ad emettere le patenti di guida è la Direccion de transito della Municipalidad di Cordoba, questo è l'ufficio che attraverso le varie articolazioni si occupa del rilascio di tali documenti.

Storicamente veniva emesso un modello di patente di guida alquanto “primitivo” effettivamente molto poco sicuro, circostanza ammessa dallo stesso ufficio emittente, e di pessima fattura, tanto che si stenta veramente a credere possa trattarsi di un documento originale.
Si tratta, infatti, di un foglio di carta comune che veniva compilato con una macchina da scrivere per poi essere ripiegato su se stesso ed in fine plastificato. Solo su una seconda versione è comparsa una sorta di stampa di fondo, elemento quest’ultimo che in effetti non ha migliorato di molto la qualità del documento.
Entrambe le versioni sono prive di misure di sicurezza antifalsificazione.

Versione 2001

Versione 2008

Nella discussione che ha dato spunto a questo approfondimento particolare quanto immotivata ilarità, ha suscitato il fatto che sul documento era indicata la categoria “particular”, tutto ciò senza sapere che secondo l’ordinanza N. 9981 Art. 17, 18 e 21 del comune di Cordoba la categoria “particular” corrisponde alla nostra categoria “B“; categoria, la “particolar” che, con autorizzazione del padre, si può ottenere già a 17 anni, con rinnovo ogni 5 anni fino all’età di 70 anni.

A scanso di ulteriori equivoci, e per non alimentare altre sterili ed inutili discussioni, rappresento che entrambe i documenti qui riportati, come tutti quelli che tratto, sono stati certificati **ORIGINALI** dall’ufficio emittente (**Direccion de transito della Municipalidad di Cordoba**) che, fino a prova contraria, è l’unico ufficio che può certificare un documento di sì fatta fattura *(carta comune, stampa di pessima qualità, privo di misure di sicurezza antifalsificazione)*, e per il quale nemmeno il migliore tecnico di Polizia Scientifica al mondo si potrebbe avventurare in improbabili, e a questo punto inutili, giudizi tecnici!

Ora che finalmente abbiamo chiarito, che ci piaccia o no, che il documento esiste, bisogna rispondere ad un’altra domanda che ha animato quella famosa discussione suscitando, ancora una volta, considerazioni di ogni tipo.
Praticamente ci si chiedeva, ma questo modello di tale fattura è valido per circolare in Italia???, la risposta è semplicissima ed è: **assolutamente SI**!
I limiti di carattere generale sono solamente due, entrambi fissati nel nostro codice della strada al comma 1 dell’art. 135 *(Circolazione con patenti di guida rilasciate da Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo)*, ossia:

- ✓ **Il titolare non deve essere residente in Italia da oltre un anno;**
- ✓ **unitamente alla medesima patente (non conforme), abbia un permesso internazionale ovvero una traduzione ufficiale in lingua italiana.**

Il fatto che il documento non ci piace o non soddisfa i nostri personalissimi criteri di giudizio e valutazione, che - sempre a nostro avviso - sia fatto male, sia di pessima fattura, non sia conforme alle convenzioni internazionali sulla circolazione stradale, alle direttive

comunitarie o al nostro ordinamento giuridico, non ne limita assolutamente l'utilizzo se non nelle condizioni riportate al comma 1 dell'art. 135 del C.d.S.. Se il documento è originale ogni altra considerazione è inutile e priva di fondamento, il documento è valido in Italia e anche nel resto del mondo.

Risolto anche questo dilemma, possiamo proseguire nella descrizione dei modelli utilizzati nel comune di Cordoba. Bisogna infatti sapere che solo recentemente, e precisamente dal mese di **agosto 2013**, è stato introdotto un nuovo modello, ma a maggio 2014 ancora alcuni uffici emettevano il vecchio modello *(notizia ufficiale)*, un po' come accade anche da noi… quindi non scandalizziamoci e soprattutto guardiamo prima in casa nostra!
La nuova licenza di guida dalla città di Córdoba è simile a quella rilasciata a livello provinciale, ed è dotata di buone misure di sicurezza antifalsificazione.

Municipalidad de Cordoba

Provincia de Cordoba

L'emissione di questo nuovo modello ha permesso al comune di Cordoba di aderire al repat (Registro Provincial de Antecedentes de Tránsito), ossia l'archivio provinciale ove sono inserite tutte le patenti emesse nella provincia di Cordoba.

In fine voglio rammentare che esiste un accordo sul riconoscimento reciproco per la conversione delle patenti di guida rilasciate in Italia e in Argentina, entrato in vigore il 17.2.2004, circ. prot. 543/M340 del 16.2.2004, che consente di convertire tutte le patenti rilasciate in Argentina, e quindi anche quelle di cui si è parlato in questo approfondimento, compreso il modello incriminato che, è così inesistente, che viene normalmente convertito in tutti gli uffici provinciali della Motorizzazione d'Italia.

Come vedete nella sua complessità è molto più semplice di quello che sembra, basta solo conoscere bene la situazione, e comportarsi di conseguenza, ossia con estrema cautela. Cautela che non deve mai mancare ad un buon professionista del controllo documentale, altrimenti è meglio lasciar perdere!

Ora, come in tutte le storie che si raccontano ci deve essere un finale, e il finale in questo caso deve necessariamente avere una morale, un insegnamento, ossia: prima di avventurarsi in improbabili discussioni su materie che non si conoscono in modo approfondito, o di cui si è solo sentito sommariamente parlare, e meglio ascoltare e riflettere, questo ci rende più intelligenti, ci aiuta a crescere professionalmente, e ci evita di fare delle pessime figure.

Buon lavoro, e che Dio ce la mandi buona …….